

Origine e sviluppo dell'offerta turistica termale in Portogallo. Le Terme di Monte Real

Summary: ORIGIN AND DEVELOPMENT OF THE SPA TOURISM IN PORTUGAL. MONTE REAL SPA

This scientific contribution is divided into two parts: the first part illustrates, in broad terms, the evolution of Portuguese spas from the origins to the present day, analyzing the various phases of development and orientation of the demand. The second phase whereas, focuses on the case study of: Monte Real Spa, representative sample of old thermal baths that change in order to respond to the emerging needs of the demand.

Keywords: Portugal, Spas, Health Tourism.

Introduzione

Il termalismo lusitano, così come in altri paesi dell'Europa occidentale e mediterranea, ha una origine molto antica. Lo provano i diversi reperti archeologici risalenti al periodo della dominazione romana (completata intorno al I sec. a.C.) presenti principalmente in prossimità di sorgenti dalle riconosciute virtù terapeutiche. Questo rimedio curativo basato su convinzioni empiriche scaturite da osservazioni dirette, durò grossomodo fino al XVII secolo, periodo storico in cui iniziò ad affermarsi la sperimentazione medica fondata su principi scientifici. Da allora, infatti, le acque minerali cessarono di avere un alone di magia o di santità, cominciando ad essere considerate veri e propri rimedi per guarire i mali dell'organismo in base alla loro composizione chimica.

La pratica del bagno termale in epoca romana fu una prassi quotidiana, che non ebbe solo una finalità igienica o terapeutica, ma raccolse in sé altri propositi, come quello dell'incontro, del convivio, del piacere. Ci furono quindi "bagnos de água minero-medicinais; e muitos outros banhos nos balneários urbanos, públicos e privados, alimentados em água comun por grandes aquedutos e com estruturas complexas, envolvendo sistemas de aquecimento, salas a diferente temperaturas, vestiários, áreas de repouso, outras de conversação"¹ (Cavaco, 2008b, p. 41). Il bagno alle terme diventò pertanto una pratica comune in tutto il tutto l'Impero, e ciò spiega la capillare presenza di strutture termali in tutti gli aggregati urbani di una certa consistenza.

A partire dalla caduta dell'Impero Romano

d'Occidente, in varie parti del suo territorio sopravvisse l'uso del bagno termale, principalmente presso le sorgenti calde, seppure con modalità e finalità differenti rispetto la fase precedente. Anche nella Lusitania continuò questa abitudine e, non a caso, il termine portoghese di origine medioevale *caldas*² sta a significare una sorgente di acqua calda utilizzata per scopi terapeutici (usato anche come toponimo, es. *Caldas da Rainha*), mentre il termine *fontes* indica una sorgente d'acqua fredda. Solo successivamente sul finire del XIX, come sottolinea la Cavaco (2008b), si introdusse in letteratura scientifica il termine *termas* in aggiunta al termine *caldas*, con chiaro riferimento all'attività svolta in epoca romana.

Nel Portogallo, paese ricco di acque, sono censite circa 400 sorgenti con qualità definite minerali³, di cui solo 48 sono utilizzate per l'imbottigliamento e la balneoterapia. Secondo i dati forniti dalla Associação das Termas de Portugal (2012) si contano 38 stabilimenti termali attivi, di cui 11 gestiti direttamente da enti locali (Câmara Municipal e Junta de Freguesia), 3 da enti pubblici (uno dal Ministério da Saude e due dall' INATEL⁴), mentre la parte residua è in concessione di imprese private. Per ragioni geo-morfologiche le sorgenti termali sorgono prevalentemente nella parte a nord del Tago, mentre si contano solo tre stabilimenti nelle regioni a sud di tale corso d'acqua (Nisa e Cabeço de Vide nella regione dell'Alentejo e le terme di Monchique in Algarve). Si registrano inoltre, due impianti attivi nel territorio insulare: le terme di Furnas nell'isola di São Miguel, e le terme di Carapacho nell'isola di Corvo, isole comprese nell'arcipelago delle Azzorre.



Allo stato attuale, per poter confrontare l'effettivo valore del comparto termale nazionale con gli altri paesi, la World Federation of Hydrotherapy and Climatotherapy (FEMTEC)⁵ e il UNWTO suggeriscono di utilizzare due diversi indici di "densità termale". Il primo è ottenuto dal rapporto fra il numero dei centri termali attivi in tutto il paese e la popolazione residente (espressa in milione di abitanti), mentre il secondo è dato dal rapporto tra il numero di centri termali e la superficie totale del paese espressa in Km² (Sousa, 2008). In base a questi parametri di riferimento il Portogallo figura tra le posizioni di vertice a scala mondiale e ciò prova come il turismo termale e della salute rappresenti un asse strategico dell'intera offerta turistica nazionale⁶. Difatti, unitamente ad altre motivazioni di cui si tratterà più avanti, il termalismo e la talassoterapia, così come nel resto d'Europa, hanno rappresentato per il paese la prima forma di turismo organizzato in senso moderno (Simões, 2005). Seppure in forma del tutto schematica a partire dalla nascita dello stato indipendente⁷, è possibile distinguere in cinque fasi evolutive il termalismo lusitano, che si identificano rispettivamente nella "riscoperta delle proprietà curative delle acque termali", nella "valorizzazione della idroterapia a seguito dei progressi scientifici", nello "sviluppo ed apogeo del termalismo lusitano", nel "crepuscolo del termalismo" ed infine nella "affermazione del *Turismo da Saúde e Bem Estar*". Come si avrà modo di osservare in seguito, le terme di Monte Real, scelte come caso studio, rappresentano un efficace esempio dell'evoluzione del termalismo lusitano.

Le fasi evolutive del termalismo lusitano

La caduta dell'Impero Romano d'Occidente, avvenuta per opera di invasioni di popoli di stirpe germanica, se da un lato segnò il tramonto dell'unità politica dell'Europa Occidentale e di un modo di vivere che sin allora aveva guidato il mondo, dall'altro modificò radicalmente i generi di vita, in quanto queste genti che "penetravano nell'Impero da vincitori, nondimeno si sottomettevano alla Chiesa, che sotto la propria autorità, non faceva distinzione tra Germani e Romani. Il cristianesimo che professavano fu certo una delle cause fondamentali del loro avvicinamento immediato alle popolazioni dei paesi conquistati" (Pirenne, 1996, p. 36) e di conseguenza questa unità religiosa di genti di stirpe diversa fu la principale ragione della rapida affermazione dei precetti cristiani, tanto da incidere profondamente

sulle abitudini e i sui comportamenti della società dell'epoca. Infatti, i nuovi insegnamenti giudicarono particolarmente licenziosi alcuni usi e costumi caratteristici dell'età romana, e così questi vennero sistematicamente avversati. La stessa pratica termale fu ritenuta "infame" (Vigarello, 1988 p. 35)⁸ perché la si associava al "luxo e prazer ... (e por isso foi) recusada pela moral cristã"⁹ (Cavaco, 2008a p. 98).

Nonostante i divieti posti dal clero e dai pericoli connessi ai viaggi per raggiungere queste sorgenti la pratica di immergersi in acque termali non fu del tutto abbandonata. Tra le cause vi è sicuramente il persistere delle abitudini della cultura araba, assorbite in una certa misura dalla popolazione locale durante il lungo periodo di dominazione nella penisola iberica. Tra queste usanze, l'abitudine del bagno caldo è particolarmente importante: infatti l'*hammam* "è una struttura essenziale della città islamica, essendo assimilato come un annesso alla moschea", la cui fortuna è stata dettata dalla prescrizione religiosa, mentre "la sua gestione in diversi casi rappresentava anche una fonte di reddito apprezzabile" (Galliano, 2009, 22). Ad esempio a Caldas de Alafões, gli Arabi costruirono il proprio *hammam* sulle rovine di un precedente stabilimento termale risalente all'epoca romana, che dopo la *Reconquista* il sovrano portoghese Dom Afonso Henriques adattò ai propri scopi balneari, costruendovi una nuova piscina e alcuni locali per soggiorno destinati accogliere i ricchi e i poveri del regno (Cavaco, 2008a). Le Caldas de Alafões possono quindi rappresentare un efficace esempio di stratificazione storica della struttura termale, in quanto l'uso è sempre lo stesso, ma mutano i significati e i concetti che ruotano intorno a questa pratica. Ciò dimostra, inoltre che sin dagli albori del nuovo regno indipendente, quindi in epoca medioevale, l'attività termale fu favorita dai sovrani come riconosciuto rimedio curativo (ma non è da escludere altresì l'aspetto di "auto-promozione" del monarca), consuetudine mantenuta anche dai sovrani successivi: lo provano i diversi lavori di costruzione o di ripristino di vecchie strutture registrati un po' ovunque in tutto il paese, e di solito dati in gestione ai diversi ordini religiosi presenti nel territorio¹⁰.

La fase successiva appare contraddistinta dalla comparsa dei primi studi scientifici sulle qualità terapeutiche delle acque (anche questi promossi principalmente da monarchi) a partire dal 1696, data della prima pubblicazione sulle virtù salutari delle acque di Alafões a cura del medico António Pires da Silva. Altro studio di grande interesse è datato 1726, anno di pubblicazione de



Aquilégio Medicinal a cura di Francisco da Fonseca Henriques, tra l'altro medico di corte del re João V. In questo ultimo trattato si possono rilevare almeno due interessanti informazioni relative al quel periodo storico: l'inventario del numero delle sorgenti termali utilizzate per scopi curativi (in numero di 29, quasi tutte presenti nel nord-est del paese) e l'abitudine da parte della popolazione del circondario di compiere il bagno termale in occasione delle feste del santo patrono, quindi il dono della guarigione per intercessione della divinità, usanza ancora presente in alcune realtà rurali del paese.

La terza fase, quella che coincide con l'apogeo del termalismo lusitano: "A viragem do século XIX para o século XX marca o início das épocas de ouro das termas portuguesas"¹¹ (Azevedo, 1995 p. 58). Secondo la Cavaco (2008b) in questa fase, nonostante i progressi della medicina e la comparsa di farmaci più o meno efficaci, i rimedi curativi mediante l'uso delle acque furono ancora tenuti in alta considerazione. Sempre la stessa autrice, sostiene che le ragioni di questo successo del termalismo siano dovuti essenzialmente a due diversi fattori: l'affermazione dei valori romantici e naturalistici spinsero la classe più abbiente a ricercare piacevoli soggiorni in luoghi ameni e rurali, lontani dai grandi centri urbani, e infine complice la grande capacità di spesa di questa parte della popolazione, essa manifestava anche una "voglia di turismo" e di divertimento, magari pure in combinazione con le necessità terapeutiche¹².

In questo periodo si distinsero alcune località termali ed in particolar modo quelle servite dalla ferrovia, come Vidago, Pedras Salgadas, Luso, Cúria, Monte Real, che via via si dotarono di lussuose strutture alberghiere (Grand Hotel) Casinò, Caffè, nonché di lussureggianti parchi termali, dove poter passeggiare, ascoltare musica, e trascorrere piacevoli momenti in compagnia: "casinos, parques românticos, decorações de arte nova, arquiteturas de sonho"¹³ (Azevedo, 1995, 19). Infatti, nella prefazione di Júlio César al volume *Banhos de Caldas e Águas Mínerais* di Machado Ramalho Ortigão (1836-1915) edito nel 1875 si legge: "As termas conciliavam tudo: mudança de ares, exercício ameno, banhos, copinhos, entretenimento, *vita nuova*..."¹⁴. Molti autori dell'epoca descrissero in puntuali resoconti la vita trascorsa in questi piacevoli soggiorni, e in questa sede può essere particolarmente significativo ricordare il saggio di Maria Rattazzi (1833-1902) *Portugal de ralance* (1879)¹⁵.

La fase di crescita e di sviluppo durò sino agli anni Quaranta del nuovo secolo, quindi un po'

più a lungo rispetto al resto dell'Europa e le ragioni di questa maggior durata furono essenzialmente di ordine politico: infatti, il paese fu del tutto estraneo all'ultimo conflitto mondiale e pertanto poteva offrire sicuro asilo a quanti, dotati di significativi mezzi economici, desideravano fuggire dalle violenze della guerra. Proprio in quel periodo le più note località termali, così come le maggiori città del paese, presentavano la più alta concentrazione di offerta alberghiera di qualità: le prime, però, potevano offrire maggiore tranquillità e discrezione, condizioni necessarie per chi desiderava nascondersi. Di conseguenza, a causa di questi "turisti atipici", si allungò l'epoca d'oro del termalismo lusitano (Cavaco, 2008b). Gli anni Sessanta rappresentarono a loro volta il decennio di sviluppo internazionale dell'offerta turistica portoghese, basata sulle famose 3 S (*Sand, Sun, Sex*) e vide pertanto l'affermarsi di località balneari del tutto nuove nel mercato turistico europeo come i centri urbani posti lungo le spiagge dell'Algarve, oppure il rilancio di già note stazioni balneari, come quelle ubicate lungo la Costa do Estoril e l'isola di Madeira (De Iulio, 2010). Al contrario, le località termali si avviarono verso uno stato di triste decadenza, così come accadeva nel resto d'Europa¹⁶. A tale riguardo si possono distinguere due principali cause di questo declino: in primo luogo l'affermazione di nuovi modelli estetici e di orientamenti di gusto proposti dai mass-media, tanto da far combaciare le ferie estive con il soggiorno al mare; in secondo luogo i progressi compiuti della medicina e della farmacologia che hanno reso le cure termali non più indispensabili per il trattamento di determinate patologie.

Nonostante il sostegno promosso dal servizio sanitario nazionale (più incisivo a partire dall'avvento dello stato democratico e all'adesione del paese alla UE), negli ultimi decenni del secolo scorso le terme lusitane si sono caratterizzate come un luogo di cura esclusivamente per anziani pensionati con poca capacità di spesa, prevalentemente di sesso femminile, con flussi in maggioranza dei casi provenienti dalla regione stessa, e quindi con abitudini pendolari (Anuário das Termas de Portugal, 2007). Infatti, come ricorda la Ramos (2005), in quel periodo il soggiorno termale aveva consolidato una immagine strettamente legata alla malattia, alla vecchiaia, alla solitudine e pertanto in una possibile politica di rilancio del settore bisognava anzitutto intervenire con una efficace politica di marketing per cancellare questa icona di tristezza che trasmetteva il settore. Nel frattempo però, a partire dalla metà degli anni Novanta si è progressivamente affermata glo-

balmente un nuova forma di turismo termale, dal contenuto più complesso e articolato rispetto alla fase precedente, dove accanto all'aspetto curativo proprio delle acque si sono aggiunti nuovi servizi e prestazioni più orientati verso il *wellness* e la *remise en forme* (Rocca, 2013), superando così la tradizionale dicotomia tra terapia e relax psico-fisico. Questa nuova fase, qualificata come il *Turismo da Saúde e Bem Estar* si definisce come un "conjunto de produtos, que sendo a saúde como motivação principal e os recursos naturais como suporte, tem por fim proporcionar a melhoria de um estado psicológico ou físico fora da residência habitual"¹⁷ (Cunha, 2006, 217).

Le motivazioni che hanno portato al successo di queste nuove prassi di sperimentare l'esperienza termale sono molteplici e in gran parte fanno riferimento all'emersione di nuovi modi di vivere e di valori che caratterizzano la società contemporanea e che in sintesi riguardano: 1. l'aumento del un senso di incertezza della vita, che induce alla ricerca di forme di edonismo e di piaceri personali, quindi la ricerca di nuove esperienze, di una vita attiva e stimolante sia dal punto fisico e sia in quello intellettuale; 2. il miglioramento della propria condizione di benessere psico-fisico cercando di ritardare l'invecchiamento attraverso adeguate pratiche sportive, il maggior sviluppo di interessi culturali e arricchimento di relazioni sociali; 3. l'affermazione del culto dell'apparenza, della forma fisica, del buon aspetto estetico importante sia nelle relazioni personali che caratterizzano la vita privata e sia in quelle professionali, dove il più delle volte è proprio il gradevole aspetto fisico il discriminante per il successo lavorativo; 4. la ricerca di un contatto più diretto con la natura, frutto di una vita frenetica, sedentaria e vissuta in maggioranza in ambienti urbanizzati inquinati, da cui scaturisce la domanda di cibi sempre più naturali e di pratiche mediche alternative più vicine alla natura come la cristalloterapia, la aromaterapia, la cromoterapia, e di conseguenza la riscoperta del modo di curarsi attraverso acque prive di controindicazioni.

Le forme di rilassamento psichico possono anche svolgersi in strutture non termali, indipendentemente dalle proprietà e dalla natura dell'acqua utilizzata, dal momento che quest'ultima può addirittura essere quella della rete idrica cittadina, allo stesso modo di quella utilizzata nelle antiche terme romane urbane, associando alla tecniche proprie della idroterapia le nuove tecnologie, il più delle volte ispirate a antiche tecniche orientali. Sulla base di queste premesse il nuovo turismo termale si avvia verso una nuova stagione

dai contenuti più ampi rispetto alla fase termale precedente, svolgendosi di solito in spazi caratterizzati da grande confort, costruiti e arredati con materiali naturali, musica rilassante e ricercati giochi di luce (Bastos, 2006). In altri termini, la gamma di nuovi servizi offerti può essere distinta in tre macro-aree: "medica", come ad esempio nel recupero post-operatorio o in medicina estetica; "terapeutica" (nella cura di particolari patologie); "benessere", come nel caso di massaggi di rilassamento, *remise en forme*, ecc. In tal modo si è passati da una forma più elementare di "turismo termale" verso un concetto più ampio ed articolato di "turismo della salute"¹⁸, avendo le due tipologie di turismo in comune solo il tema del relax e della salute legato all'acqua: "onde a água, pela sua relação natural com a essência do ser humano, continua ser um dos principais elementos, sem bem que utilizada de diferentes formas, com diferentes fins e a par de novas técnicas"¹⁹ (Gustavo, 2009 p. 197).

In base a quanto esposto, secondo la Sousa (2008) è possibile distinguere l'offerta termale lusitana tre diversi gruppi:

Gruppo A: strutture termali dotate di elevato grado di confort orientate al wellness, trattamenti estetici e curativo/preventivo, con offerta alberghiera media /medio alta, presenza di pacchetti turistici con possibilità di integrare il soggiorno con altre attività ricreative e culturali, come lo sport, l'eno-gastronomia, visita a monumenti o aree naturali. Apertura dell'impianto di almeno 2/3 dell'anno. In base ai dati forniti da parte dell'Associação das Termas de Portugal (anno 2012), tale gruppo comprende 14 stabilimenti termali, quindi la maggioranza dell'attuale offerta termale lusitana, tra cui le Terme di Monte Real.

Gruppo B: strutture termali che offrono trattamenti curativi/preventivi, ma con forte componente turistica, presentano una offerta alberghiera media/medio-bassa, l'offerta turistica non è inclusa in pacchetti turistici strutturati. Apertura degli impianti oltre i 6 mesi.

Gruppo C: strutture termali che offrono esclusivamente trattamenti curativi/preventivi, presentano offerta alberghiera di carattere medio bassa/bassa. Non sono previsti pacchetti turistici integrati. Apertura meno di 6 mesi l'anno.

Un quadro cronospaziale di sintesi dell'offerta termale del paese è stato ricostruito ordinando le diverse stazioni in funzione di due distinte variabili: la prima riferita al periodo di costruzione delle prime strutture che progressivamente durante il corso della storia hanno subito ingrandimenti e



Tab. 1. Stazioni termali secondo la loro origine e di tipologie di sviluppo turistico-termale.

Generazioni	Tipologie di sviluppo					
	A	A ¹	B	B ¹	C	D
Antesignana	Caldas da Rainha Caldas de Chaves Termas de S. Pedro do Sul Termas de S. Vincente				Termas da Ladeira de Envendos	
sec. XIV- XVI	Caldas de Monchique		Caldas de Vinzelas Termas do Vale do Cucos Caldas da Felgueira Termas de Castelo de Vide	Termas das Furnas		Termas da Fadagosa de Mação
sec. XVI-XVIII	Termas de Pedras Salgadas Termas de Monção Termas de Monfortinho		Termas de Melgaço Termas de Monte Real Termas da Pietade Termas de Caldelas Termas do Vale da Mó	Termas do Carapacho	Caldas da Cavaca Caldas de Manteigas	Termas de Eirogo Caldas de Canaveses Caldas de Moledo Termas do Estoril
sec. XVIII-XX	Termas da Curia Termas do Luso Termas de Pedras Salgadas Termas de Vidago	Termas do Gêres	Termas de Entre-os-Rios Caldas da Saúde Caldas de Taipas	Termas do Vimeiro Termas de Unhais da Serra	Termas de Cabeço de Vide Termas do Carvalhal Caldas Santas de Carvalhelhos	Termas do Varadouro Banhos da Azenha
sec. XX			Caldas de Aragos Termas de S. Gemil	Termas de Alcafache Termas de Almeida Fonte Santa	Termas do Cró Termas de Laingrovia Termas de Nisa Termas de S. Jorge	

A : sviluppo forte e consolidato nel tempo dovuto prevalentemente alla funzione termale del centro;

A¹: sviluppo forte ma dovuto ad altre funzioni turistiche (balneari, montane, religiose);

B : sviluppo moderato, ma continuo;

B¹: sviluppo moderato dovuto soprattutto ad altre funzioni turistiche (balneari, montane, religiose);

C : sviluppo moderato di ambito esclusivo locale;

D : declino e successiva scomparsa della funzione termale.

trasformazioni, individuando cinque generazioni di località, e cioè antesignane, oppure sorte nei secoli XIV-XVI, XVI-XVIII, XVIII-XX, XX-XXI; la seconda variabile riferita al peso della funzione turistico-termale del centro. Ogni stazione termale censita, in ragione della presenza di strutture ricettive (dagli hotel di varie categorie alle semplici pensioni) e del ruolo economico svolto nel lungo periodo sono state a loro volta classificate in sei differenti tipologie e cioè: A: sviluppo forte e consolidato nel tempo dovuto prevalentemente alla funzione termale del centro; A¹ (sviluppo forte, ma dovuto ad altre funzioni turistiche, di tipo balneare, montano, religioso); B (sviluppo moderato, ma continuo); B¹ (sviluppo moderato dovuto

soprattutto ad altre funzioni turistiche, di tipo balneare, montano, religioso); C (sviluppo moderato di ambito esclusivo locale); D (declino e successiva scomparsa della funzione termale²⁰).

Le Terme di Monte Real

Ubicate nella regione turistica Leiria-Fátima (a nord di Lisbona), a circa 10 km dal litorale atlantico, la stazione termale gode della presenza di acque le cui proprietà terapeutiche erano note sin dall'epoca romana, come testimoniano il ritrovamento di alcune monete romane rinvenute in prossimità della sorgente e alcune tracce murarie

pertinenti ad un altare votivo **risalente a quel periodo**. Soltanto in epoca medioevale si ha invece certezza storica dell'uso curativo della sorgente. Difatti in alcuni documenti d'archivio risalenti al periodo del regno di Dom Denis (1279-1325) si legge che il sovrano costruì nei pressi della sorgente in località *Reguenguo dos Ulmar* (*ulmeiros* = olmi, antico nome di Monte Real), una residenza (di cui sono ancora visibili i ruderi) per scopi di caccia, riposo e controllo della piantumazione di boschiva, avviata dal suo predecessore re Dom Afonso III (1248-1279). Quest'ultimo sovrano, durante il suo regno ordinò di piantare alberi di pino lungo il litorale con un duplice obiettivo: proteggere il terreno dall'avanzamento delle dune del litorale, ed ancora produrre robusto legno per le navi²¹. Sua moglie, la regina Santa Isabel (1271-1336) favorì l'uso terapeutico delle acque, particolarmente indicata per le puerpere. Ancora oggi, infatti, questa sorgente con la vaga forma di una mammella, è utilizzata dalla popolazione locale.

La costruzione del primo impianto termale risale al 1806 per opera del vescovo di Leiria, e fu distrutto poco tempo dopo dall'esercito francese in occasione della occupazione napoleonica del paese (1807). Solo nel secolo successivo, precisamente nel 1916 l'allora Governo Repubblicano assegnò in concessione lo sfruttamento della sorgente termale all'industriale locale Manuel da Silva Pereira. Qualche decennio dopo nel 1926 dopo la morte del primo concessionario, l'intero impianto pervenne in eredità a Olympio Duarte Alves. Costui oltre ad avviare importanti lavori di ampliamento degli edifici balneari e la costruzione del Grand Hotel, fu anche tra i più lungimiranti industriali del tempo, tanto che nel 1940 proprio su suo suggerimento fu istituita la prima *Juntas de Turismo* lusitana (una sorta di Consulta governativa del settore).

Ulteriori lavori di ampliamento e di ripristino sono stati compiuti nel 1979 e nel 2009: proprio questi ultimi sono stati particolarmente significativi, tanto da trasformare profondamente l'intera struttura termale, che si estende su una superficie totale di circa 24 ettari ed è composta dal Grand Hotel, dal vecchio stabilimento termale (entrambi hanno mantenuto il loro aspetto d'epoca), nonché da un nuovissimo edificio destinato alle attività di wellness (circa 3.000 mq). Il parco, ricco di una lussureggiante vegetazione, ospita 2 campi da tennis, 1 campo da minigolf, 3 km di sentieri, un lago artificiale e infine un parco giochi per bambini.

Le terme di Monte Real sono favorite dalla relativa vicinanza a insigni monumenti del passato

come i Monasteri di Batalha e Alcobaça, alcuni centri storici ben conservati (il borgo di pescatori di Nazaré, il centro storico di Leiria con il suo castello), il santuario di Fátima, ma anche a siti naturalistici di grande suggestione come la pineta di Leiria, le Grotte di Serra d'Aire, o San Mamede, o Vila Nova do Ourém e le lunghe spiagge atlantiche (praia da Claridade), tutte località che sono comprese in 12 itinerari turistico-culturali e in 8 itinerari naturalistici proposti della Regione Turistica Leiria-Fátima, con l'obiettivo di soddisfare una domanda turistica sempre più orientata ad integrare l'offerta termale con altre risorse presenti nel territorio.

I risultati dalla somministrazione dei questionari

La somministrazione dei due tipi di questionari, così come ha stabilito il gruppo di ricerca AGEI coordinato da Giuseppe Rocca, ha permesso di verificare con concretezza il grado di trasformazione di un impianto termale classico verso un impianto che amplia la sua offerta con i trattamenti wellness.

Il primo questionario, teso principalmente a conoscere il livello di avanzamento delle politiche di sviluppo turistico del wellness, è stato sottoposto separatamente al Sindaco del Comune di Leiria dout. Raul Miguel de Castro e all'assessore al turismo dout. Gonçalo Lopes²², autorità amministrative di riferimento in cui ricade il polo termale di Monte Real. Secondo gli intervistati l'attuale utenza risulta formata in maggioranza da anziani che soggiornano nelle pensioni ubicate nei pressi delle terme, mentre in misura minoritaria figurano i gruppi organizzati e le famiglie, che preferiscono soggiornare nel Grand Hotel, che durante l'anno offre pacchetti a condizioni vantaggiose di soggiorno + cure. La gran parte dei turisti sceglie la località per scopi di cure e solo una piccola parte (coppie giovani o qualche gruppo organizzato) abbina alle cure il soggiorno al mare e la visita nei dintorni. La durata media del soggiorno è pari ad una settimana. I punti di forza sono sicuramente l'ambiente naturale, la possibilità di fare interessanti escursioni nei dintorni, la varietà di prodotti artigianali ed enogastronomici, la calorosa accoglienza da parte della popolazione locale. I punti di debolezza, invece, riguardano soprattutto la scarsa professionalità degli operatori turistici e la difficoltà a promuovere una offerta turistica integrata che possa confezionare un unico prodotto turistico riconoscibile nel mercato.

Il secondo questionario, mirato ad analizzare



il livello di qualità della struttura termale, è stato sottoposto al *dout*. Luís Mexia Alves direttore delle Terme²³. Dall'intervista emerge che, dopo i lavori compiuti nel 2009, l'intero complesso ha raggiunto un elevato livello di comfort e compatibilità ambientale. Infatti, sono state utilizzate tecniche costruttive volte al risparmio energetico (coibentazioni, illuminazione a basso consumo, utilizzo di energia solare), impiego di materiali da costruzione previsti dalla bioedilizia (legno, pietra), elettrodomestici a risparmio energetico, raccolta differenziata, riciclo delle acque reflue e piovane. Il complesso termale ha conseguito le certificazioni ISO 9.000 e ISO 14.000. Il personale, totalmente qualificato, è sensibilizzato verso i temi della protezione dell'ambiente e al miglioramento dell'accoglienza attraverso opportune attività di formazione. Sono stati stipulati accordi di fornitura alimentare con produttori locali (salumi, carne, frutta, verdure).

Per concludere va osservato che autorevoli studiosi concordano nel ritenere che il segmento del turismo della salute e del benessere nei prossimi anni sarà ancora in forte espansione: "in the 21st century, wellness has become a global phenomenon. Many National Tourist Offices (NTOs) now produce dedicated health and wellness brochures. In response to increasing demand, traditional SPA towns around the world are upgrading or contracting modern SPA facilities. The growth in supply is expected to foster continuing market expansion, attract new types of customers and diversify product offerings" (Messerli e Oyama, 2004, p. 6). Nel caso del Portogallo, questo segmento turistico presenta enormi potenzialità di crescita specialmente nei mercati internazionali, mentre nella fase attuale si mostra ancora come un fenomeno a scala nazionale, dal momento che la quasi totalità (98%) della clientela è di provenienza lusitana (Istituto de Turismo de Portugal, 2006). Solamente alcuni poli termali, più prossimi al confine spagnolo, presentano un certo numero di clienti provenienti da quel paese.

Le ragioni di questa debolezza sono dovute principalmente alla limitata ricettività offerta dalla maggior parte delle strutture termali, in gran parte di dimensioni medio-piccole, che tra l'altro manifestano difficoltà ad integrarsi con gli altri attori turistici presenti sul territorio portoghese. Nella prospettiva di un turismo della salute integrato con altre attività legate al tempo libero, un ruolo importante dovrebbe essere svolto dalle Regioni turistiche (De Iulio, 2010), la cui scarsità di risorse finanziarie ha permesso finora la promozione di alcuni itinerari turistici integrati. A tut-

to ciò va aggiunta la scarsa accessibilità di buona parte delle stazioni termali, spesso situate in aree interne poco popolate (compreso le terme di Monte Real), dove il servizio pubblico di trasporto è carente o poco rispondente agli attuali standard richiesti.

Bibliografia

- Alves T., Simões J.M., *Termalismo que oportunidades para as áreas rurais?*, in "Turismo. Horizontes alternativos" Portalegre, Colibri, 1998.
- Associação das Termas de Portugal (a cura di), *Anuário Termas de Portugal 2007*.
- Azevedo C., Vasconcellos L., *Termas portuguesas*, Lisboa, Inapa, 1995.
- Bastos C., *Das termas aos Spas: reconfigurações de uma prática terapêutica*, Lisboa, CEAS Universidade de Lisboa, 2006.
- Cavaco C., *Turismo(s) de Saúde e Bem-estar*, in Madeiros C.L., Cavaco C. (a cura di), "Turismo de Saúde e Bem-estar", CEPCEP-Universidade Católica Portuguesa, 2008a.
- Cavaco C., *Turismo de Saúde e Bem-estar. Reinvenção das práticas, renovação dos lugares*, in "Turismo, Inovação e Desenvolvimento", Lisboa, CEG - Universidade de Lisboa, 2008b.
- Confederação do Turismo Português (a cura di), *Turismo de saúde e bem estar. Termas, spa termais e talassoterapias*, Lisboa, 2006.
- Cunha L., *Economia e Política do turismo*, Lisboa, Editorial Verbo, 2006.
- Galliano G., *L'Hamam tra oriente e occidente: nuovi utilizzi di una pratica antica*, in "Geotema", 2009, n. 39, pp. 20-2.
- Guardado da Silva C., *Lisboa Medieval*, Lisboa, Colibri, 2010.
- Gustavo N., *Turismo de saúde. Uma abordagem à luz dos designs do século XXI* in Simões J.M., Ferreira C.C. (a cura di), "Turismos de nicho. Motivações, produtos, territórios", Lisboa, CEG-Universidade de Lisboa, 2009.
- De Iulio R., *Aspetti geografici del turismo in Portogall. Analisi della loro evoluzione nel tempo*, in "Boll. S.G.I.", 2010, n. 3, pp. 383-400.
- Instituto de Turismo de Portugal (a cura di), *10 produtos estratégicos para o desenvolvimento do turismo em Portugal*, Lisboa, Fernandes & Terceiro, 2006.
- Mangorrinha J., *O lugar das termas* Lisboa, Livros Horizonte, 2000.
- Messrly H., Oyama Y., *Health and Wellness Tourism Global*. London, Mintel, 2004.
- Pinto E., Magorrinha J., *Álbum das termas*, Lisboa, Assírio & Alvim, 2003.
- Pirenne H., *Storia d'Europa. Dalle invasioni al XVI secolo*, Roma, Newton, 1996.
- Ramos A., *O termalismo em Portugal. Dos factores de obstrução á revitalização pela dimensão turística* Tese de doutoramento, Departamento de Economia, Gestão e Engenharia Industrial. Universidade de Aveiro, 2005.
- Rocca G., *I luoghi turistico-termali in Italia e il loro assetto spaziale nel corso del tempo*, in "Geotema", n. 28, 2008, pp. 5-36.
- Rocca G., *La recente evoluzione del fenomeno salutistico e l'avanzamento degli studi geografici in materia* in "Geotema" n. 39, 2009, pp. 3-19.
- Rocca G., *Dal prototurismo al turismo globale*, Torino, Giappichelli, 2013.
- Simões J. M., *Geografia do Lazer e do Turismo*, Lisboa, CEG-Universidade de Lisboa, 2005.
- Sousa S., *Turismo de Saúde e Bem-estar em Portugal*, in Madeiros

C.L., Cavaco C. (a cura di) "Turismo de Saúde e Bem-estar", CEPCEP- Universidade Católica Portuguesa, 2008.
Oliveria Marques A.H., *Breve História de Portugal*, Lisboa, Presença, 1996.
Vigarello G., *O Limpo e o Sujo. A Higiene do corpo desde a Idade Média*, Lisboa, Fragmentos, 1988.
Vieira J.M., *A economia do turismo em Portugal*, Lisboa, Dom Quixote, 1997.

Siti web consultati

www.rt-leiriafatima.pt
www.termasdeportugal.pt
www.turismodeportugal.pt

Note

¹ Trad.: "bagni di acqua minerali e medicamentose; e molti altri bagni nelle strutture balneari urbane, pubbliche e private, alimentate con acqua comune attraverso grandi acquedotti con strutture complesse, sviluppando un sistema di riscaldamento, con sale di differenti temperature, spogliatoi, aree di riposo e altre di conversazione".

² Dal latino *caldus*, forma volgare di *calidus* derivato dal verbo *calē re*, «essere caldo».

³ La Direção Geral de Geologia e Energia ha pubblicato nel 2005 nel *Boletim das Minas* (vol. 40, n. 1) una classificazione di acque minerali in funzione della loro composizione chimica. Si distinguono sei diversi tipi di acque: acque iposaline, acque solfuree, acque gas carboniche, acque bicarbonate, acque clorate e infine acque solfate.

⁴ Fondata nel 1935 come Fundação Nacional para Alegria no Trabalho (FNAT), oggi INATEL (Instituto Nacional para o Aproveitamento dos Tempos Livres dos Trabalhadores) è una fondazione di diretto controllo del Ministério da Solidariedade e Segurança Social e ha come obiettivo la promozione di attività ricreative di tipo sociale, compreso il turismo della terza età. Proprietaria di alcuni Hotel e campeggi, conta circa 250 mila associati (Cfr. www.inatel.pt).

⁵ L'organizzazione riunisce le imprese termali di 44 nazioni diverse (Cfr. www.femteconline.com).

⁶ Uno studio prodotto dall'Instituto de Turismo de Portugal (2006) ha individuato 10 assi strategici dell'offerta turistica lusitana: sole e mare, turismo nautico, turismo naturalistico, turismo d'affari, turismo sportivo (golf), eno-gastronomia, turismo della salute e del benessere, turismo culturale e paesaggistico, turismo residenziale in resort (climatico per anziani), *city breaks*.

⁷ Quest'ultimo si formò fra il 1147 e 1249 con la conquista dell'Algarve, ultima regione ad essere annessa al nuovo stato. Si trattò di una lotta di liberazione condotta su un duplice fronte: a sud contro i mori (*a Reconquista*) e a nord est contro il Regno di Leon, da cui in origine dipendeva come stato vassallo (Oliveria Marques, 1996).

⁸ L'autore sostiene che questa avversione della chiesa verso i bagni termali ha una chiara origine in un preciso passo di una lettera di San Geronimo (Epist. 45,5) in cui questi ultimi erano ritenuti un attentato alla castità.

⁹ Trad.: "Lusso e piacere... (e per questo fu) rifiutato dalla morale cristiana".

¹⁰ Ogni sovrano o familiare della corte aveva un proprio impianto termale preferito, che *promuoveva* con la sua presenza e sosteneva a proprie spese i lavori di ampliamento e di manu-

tenzione. A solo titolo di esempio, si possono citare l'intervento di ripristino compiuto della principessa Mafalda (figlia del re D. Sancho I) a Caldas de Aregos (XII sec.), oppure quelli compiuti da D. João II nel 1495 a Caldas de Monchique. Sua moglie, D. Leonora de Lancastre, promosse a sua volta nel 1488 l'edificazione di un ospedale in prossimità delle sorgenti di Caldas da Rainha, (a cui si deve anche il toponimo), tanto che queste ultime qualche secolo dopo divennero "termas por excelência da corte e da aristocracia" (Azevedo, 1995, p. 29).

¹¹ Trad.: "il passaggio tra il sec. XIX verso il sec. XX, segna l'inizio dell'epoca d'oro delle terme portoghesi".

¹² L'epoca d'oro della crenoterapia lusitana beneficiava anche di un inquadramento legislativo particolarmente favorevole, soprattutto a partire dalla metà del secolo. Tali leggi regolamentavano sia l'esplorazione delle acque minerali e sia l'uso delle sorgenti termali. Ciò produsse una spinta verso la costruzione di nuovi impianti termali e di attrezzature di servizio.

¹³ Trad.: "casinò, parchi romantici, decorazioni in arte nuova, architetture di sogno".

¹⁴ Trad.: "Le terme conciliano tutto: cambiamento d'aria, esercizio ameno, bagni, bicchierini (di Porto o altri liquori, n.d.t), intrattenimento, *vita nuova*".

¹⁵ L'autrice nacque in Irlanda da Letizia Bonaparte (nipote di Napoleone) e Sir Thomas Wyse (membro del parlamento britannico), e aveva sposato in seconde nozze Urbano Rattazzi che fu per ben due volte Presidente del Consiglio di Vittorio Emanuele II. Fu una donna molto colta, e appartenendo ad una ristretta aristocrazia europea, ebbe diverse esperienze di viaggio, compreso nel nostro Paese, di cui vantava una buona conoscenza. Nella *Lettera vigesima quarta* racconta del suo soggiorno termale a *Caldas da Rainha*, descrivendo sia il luogo e sia gli aristocratici frequentatori, offrendoci un singolare affresco del termalismo lusitano sul finire del sec. XIX. La prima uscita di questo libro fu a Parigi a cura dell'editore A. Degorce-Cadot con il titolo "Le Portugal à vol d'oiseau", suscitando sdegno e forti polemiche in tutto il Portogallo. Infatti l'autrice descrisse il paese e i suoi abitanti in maniera piuttosto malevola, talvolta cadendo anche in facili pregiudizi. Camilo Castelo Branco (1825-1890), uno dei maggiori scrittori dell'epoca, nel 1880 pubblicò un saggio di risposta "A senhora Rattazzi", alimentando ulteriormente la diatriba.

¹⁶ Proprio in quel periodo, l'immagine di stazioni termali in decadenza, di accentuata nostalgia per i fasti del passato fu sapientemente utilizzata come scenario nel film "Leone d'oro" al Festival di Venezia (1961) "Lo scorso anno a Marienbad" di Alan Resnais. La cittadina termale ceca con i suoi edifici scrostati e malinconici offrì un efficace sfondo ad una storia triste, dai tratti surreali.

¹⁷ Trad.: "un insieme di prodotti, avendo la salute come motivazione principale e le risorse naturali come supporto ha come fine propiziare il miglioramento dello stato psicologico o fisico, al di fuori della residenza abituale".

¹⁸ Secondo i dati forniti dalla Associação das Termas de Portugal, nell'anno 2011 il turismo termale (quello legato alle sole cure) ha rappresentato il 58% della domanda totale del settore, però ha registrato una contrazione del -10% rispetto all'anno precedente. Il turismo della salute, ossia quello comprensivo dei trattamenti di wellness ha rappresentato il 42% del totale, con un tasso di crescita rispetto l'anno precedente del + 36%. Da questi semplici dati anche se parziali, si comprende facilmente che la tendenza futura sarà la crescita dello segmento del turismo della salute.

¹⁹ Trad.: "dove l'acqua per la sua relazione con l'essenza dell'essere umano, continua ad essere uno dei principali elementi, sebbene sia utilizzata in differenti forme, con differenti fini, e nuove tecniche".

²⁰ Le presenti tipologie, seppur modificate e adattate, fanno rife-



rimento alle classificazioni proposte da Rocca (2008, pp. 23-29).

²¹ La produzione di legno per le navi fu un aspetto altamente strategico della politica portoghese sin dai primi anni del Regno indipendente, basti ricordare a solo titolo di esempio, la conquista di Lisbona dai Mori avvenuta nel 1147 per opera di Dom Afonso Henriques compiuta con l'ausilio di 200 navi e l'aiuto dei crociati (Guardado da Silva, 2010). Il premio Nobel José Saramago, nel suo romanzo *História do cerco de Lisboa* (1989) pur avendo il suo scritto altre finalità letterarie, ci offre

un affresco efficace dell'episodio. La produzione di legno per le navi assumerà un'importanza decisiva a partire dalle prime esplorazioni geografiche compiute da Enrico il Navigatore (1394-1460), avviando così il secolo d'oro della storia lusitana, conosciuto come *Época dos descobrimentos* (Oliveira Marques, 1986).

²² Le interviste sono state svolte rispettivamente il 14 novembre 2011 e il 10 novembre 2011.

²³ L'intervista è stata svolta il 10 novembre 2011.

